



STORIA DELLA POLIOPUS

TUTTO PARTÌ DAL CUORE DELLA LOMBARDIA

Scrivere la storia della PolioPlus è sicuramente un'impresa titanica, tuttavia ci sono momenti, personaggi e decisioni che non è esagerato definire chiave per il ruolo che hanno avuto nella nascita, nello sviluppo e nel successo della più grande campagna di immunizzazione che sia mai stata realizzata.

In questo contesto non possono sicuramente essere dimenticati l'australiano Clem Renouf presidente internazionale 1978-1979 cui si deve il "Programma 3H" e Sergio Mulitsch di Palmenberg e il suo Club "Treviglio e della Pianura Bergamasca".

Parlare di Programma 3H e di PolioPlus impone una ricognizione nella storia del Rotary che si intreccia con decisioni e scelte di portata planetaria compiute dall'Oms e dalle Nazioni Unite. La decisione del Rotary International del 1963 di incoraggiare il lavoro e la cooperazione tra i singoli Club - soprattutto a favore dei Paesi in via di sviluppo - ha creato un fertile terreno sul quale si sarebbe poi sviluppato il Programma 3H "incubatrice" dell'Operazione polio (Polio 2005, PolioPlus ed End Polio Now). La svolta del 1963 è epocale soprattutto perché rappresenta un'inversione di rotta rispetto a quanto deciso quarant'anni prima alla Convention di Saint Louis quando con la risoluzione 23-24 venne sancita la completa autonomia dei Club e il Rotary International "non avrebbe mai potuto suggerire o vietare qualsiasi attività di ogni singolo Club". Una lettura ristretta di questa risoluzione ha avuto la nefasta conseguenza di contrastare gli interventi a favore della comunità in totale difformità dallo spirito del fondatore Paul Harris. Nel 1963 arriva l'inversione di rotta con il progetto "Matched District and Club Program" e i Club cominciano a dialogare e progettare insieme "service" rivolti soprattutto ai Paesi in via di sviluppo. I tempi, però, non sono ancora maturi: "sradicare" un modus vivendi e far superare lo spirito individualista che dura da quarant'anni, non è una cosa facile da potersi risolvere nel giro di poco tempo. Lentamente comunque la macchina comincia a girare, ma devono passare quindici anni perché si arrivi a una svolta vera e propria e di portata internazionale anzi globale. Gli anni clou sono quelli tra il 1974 e il 1979. La decisione del 1974 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) di varare l'Expanded Programme on Immunization (EPI) - che diventerà operativo per la eradicazione di sette malattie: Poliomielite, Difterite, Pertosse, Tetano, Tubercolosi, Morbillo e Tetano neonatale -

è il primo evento di portata mondiale destinato ad avere effetti sull'azione del Rotary International. Bisogna però attendere il triennio 1977-1979 per giungere al momento chiave che porterà in breve al varo di Polio 2005 (poi PolioPlus e oggi EndPolioNow). Tra il 1977 e il 1978 infatti, l'Epi diventa operativo e il Board del Rotary International vara, nel 1978, il progetto per una massiccia campagna sanitaria di immunizzazioni in un grande Paese in via di sviluppo, da affiancare al programma EPI. E mentre l'idea ancora non ha preso materialmente forma rotariani delle Filippine si fanno avanti sottoponendo al Rotary International la proposta di far partire proprio nel loro Paese il primo progetto internazionale di immunizzazione. Le Filippine sono infatti lo Stato della Regione OMS dell'Ovest del Pacifico più colpito dalla poliomielite con il 45% di tutti i casi e il 74% dei decessi dovuti alla polio. Il Rotary si rivolge quindi all'OMS a Ginevra, ma all'entusiasmo dei rotariani non fa riscontro analogo spirito nell'Organizzazione Mondiale della Sanità. I vertici dell'OMS fanno notare i costi per finanziare un'operazione che ha lo scopo di vaccinare tutti i bambini della Terra contro la polio. Quella che può sembrare una battuta d'arresto in realtà si rivela propizia perché il Rotary si rende conto di avere tutte le potenzialità – professionali ed economiche – ma non dispone di una apposita struttura e di uno “strumento” atto a porre in essere una iniziativa tanto impegnativa. Ma il Rotary non sta con le mani in mano e grazie all'intuito dall'australiano Clem Renouf - presidente internazionale (1978-1979) – vara il Progetto 3H: HEALTH – HUNGER - HUMANITY (per la SALUTE, contro la FAME e per l'UMANITA') elaborato nel 1978. Clem Renouf appena insediato (1° luglio 1978) si getta a capofitto per dar corso al nuovo grande progetto: invita i rotariani a impegnarsi oltre i confini del Club e dei Distretti per diventare veri volontari al servizio della comunità; chiede ai rotariani di contribuire a un fondo speciale in vista del 75° del Rotary International che si festeggerà nel 1980; istituisce un comitato con i rappresentanti di 18 nazioni; definisce l'obiettivo primario per la salute ovvero “Prevenire o ridurre la disabilità e migliorare il benessere mentale e fisico delle persone”. Ma soprattutto, potendo mettere sul tavolo anche il Progetto 3H, fa interpellare nuovamente l'OMS per sapere come e dove iniziare. Questa volta la risposta è soddisfacente e l'Organizzazione Mondiale della Sanità suggerisce Indonesia, Nuova Guinea e Filippine. Se il Rotary International non molla la presa con l'OMS, lo stesso fanno i rotariani delle Filippine per bocca del governatore del Distretto 3770 Sabino “Benny” Santos così nel febbraio 1979 il Comitato 3H, decide di destinare 760.000 dollari a un progetto per l'acquisto di vaccino orale contro la polio per 6,3 milioni di bambini filippini. Nello stesso periodo il governo Filippino vara un programma di vaccinazione antipolio per 2.650.000 bambini tra i 3 e i 36 mesi. Il programma, il 1° marzo successivo, viene presentato a Manila dal Dr. Jacinto P. Dizon - ministro della Sanità delle Filippine - durante il meeting dell'Executive Board del Rotary filippino, presenti il Presidente internazionale Clem Renouf, il Governatore del 3370 Sabino “Benny” Santos. E' in questa fase che entrano in scena due figure che si sono rivelate determinanti nell'avvio della la lotta alla poliomielite: Sergio Mulitsch di Palmenberg e il neonato Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca - ammesso al Rotary International il 14 marzo 1979 – di cui Mulitsch è un fondatore. Ma andiamo con ordine. Sempre nel 1979 - dal 6 all'8 Giugno - si tiene a Roma la Convention nel corso della quale vengono definiti gli obiettivi del Programma 3H: combattere la fame nel mondo e debellare la polio. Durante i lavori

vengono sottolineate le non poche difficoltà legali, politiche e logistiche per una campagna di vaccinazione antipolio. Alla Convention partecipa Sergio Mulitsch che comincia a pensare a una campagna mondiale contro la polio. L'idea è condivisa dai vertici del Rotary International. Di rientro dalla convention Mulitsch si mette subito all'opera: comincia a contattare l'Istituto Sieroterapico Sclavo di Siena per avere informazioni sui vaccini e per illustrare il Programma 3H, e tiene costantemente informato dei vari passaggi il coordinatore del Programma 3H John Stucky (vedi documentazione Allegato A). Contemporaneamente Mulitsch chiede al neonato Club Treviglio e Della Pianura Bergamasca di avviare una raccolta fondi e progetta altresì il coinvolgimento dei governatori e dei Club italiani. L'iniziativa di Mulitsch avanza a ritmo serrato su più fronti: la Sclavo, John Stucky, il governatore Valgimigli (D. 204) per il coinvolgimento di tutti i Distretti italiani. Mulitsch opera nel pieno rispetto delle gerarchie e delle strategie rotariane e in perfetto accordo con i vertici del Rotary International. E come non bastasse mette anche in campo la sua professionalità – è uno dei leader mondiali nella realizzazione e produzione degli imballaggi – e realizza speciali contenitori per garantire la “catena del freddo” indispensabile per il trasporto dei vaccini che devono essere conservati a 20 gradi sottozero. Nel frattempo, il 29 settembre 1979, a Manila, viene ufficialmente siglato il protocollo tra il Presidente 1979-80 del Rotary International James L. Bomar e il ministro della Sanità della Repubblica delle Filippine, Enrique M. Garcia. In tale documento si gettano le basi per un'azione comune che si propone la immunizzazione contro la poliomielite di 6 milioni di fanciulli e neonati da svolgere nell'arco di cinque anni. A una buona notizia che arriva dall'altro capo del mondo non ne corrisponde una altrettanto buona in Italia. Pochi giorni prima della firma del protocollo si erano riuniti i governatori dei sette Distretti italiani. Purtroppo contrariamente a quanto sperato non aderiscono alla proposta di Mulitsch, l'unico che garantisce comunque il suo appoggio è il solo Valgimigli (governatore del Distretto 204) quantomeno nel campo promozionale anche per sollecitare contributi volontari. Sergio Mulitsch non si perde d'animo e, su sua proposta, il 22 ottobre 1979 il Consiglio direttivo del RC Treviglio e Pianura Bergamasca approva all'unanimità il programma “Vaccini antipolio” da attivare nel 1980 in occasione del 75° anniversario di fondazione del Rotary International. Il giorno dopo invia un telex a John Stucky per informarlo che il Rotary Club Treviglio ha deciso di portare avanti da solo il “Vaccine program”. La risposta di Stucky è perentoria e inequivocabile: “Congratulation! Terrific Work! Many tank to you and your Club. Send Sabin Polioral multidoses vial up to one million doses to: Wold Health Organization and Rotary International, Manila, Philippines. (...). Keep me informed of progress. Thank again”. Il Rotary Treviglio e della Pianura Bergamasca ha già disponibili 5 milioni che permettono di acquistare 250 mila dosi di vaccino. Mentre si infittisce la corrispondenza tecnica tra Mulitsch, l'Istituto Sclavo di Siena che produce i vaccini e John Stucky (coordinatore del Programma 3H) si susseguono gli apprezzamenti per l'iniziativa. Significativo a tale proposito il telegramma di J. L. Bomar presidente del Rotary International a Giorgio Valgimigli Governatore del Distretto 204 con le congratulazioni per il Rotary Club di Treviglio “Giorgio, please convey to Rotary Club of Treviglio e della Pianura Bergamasca my congratulation and thanks from Rotary World for outstanding contribution of 500.000 doses oral Polio Vaccine. Agli inizi del 1980 tutto è praticamente pronto, sfumata l'opportunità di far

trasportare i vaccini nelle Filippine con l'aereo di Papa Giovanni Paolo II in predicato di compiere una visita apostolica in quel Paese (si sarebbe dovuto attendere ancora un anno) il 14 febbraio 1980 parte l'aereo con il prezioso carico. Sul numero di maggio 1980 della rivista "The Rotarian" a pagina 49 compare una fotografia con questa didascalia: "THE PHILIPPINES - Past District Governors Antonio Tambunting (382) and Sabino Santos (380) oversee the arrival of an air shipment of 500,000 polio vaccines from Italian Rotary Clubs. A brainchild of Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca, Italy, the project is part of 3-H program's five-year immunization plan for the Philippines. Philippines Rotarian are promoting the project under the direction of rotarian Santos a member of the R.I. Health, Hunger and Humanity Committee". E' l'inizio della grande avventura. Sergio Mulitsch, avviata la campagna nelle Filippine, guarda oltre e prepara un'analogia iniziativa per il Marocco e pensa già all'India. Purtroppo non vedrà realizzato il suo sogno: nel corso di uno dei suoi viaggi umanitari nelle Filippine contrae una infezione tropicale che lo colpisce al fegato e lo porterà alla tomba. Mulitsch si spegne a Londra, dove si era recato per curarsi, nel 1987.

In ricordo del grande cittadino Sergio Mulitsch il Comune di Treviglio gli ha intitolato una via.